

Claudia Roth, 2018
Urban Dreams. Transformations of Family Life in Burkina Faso
Berghahn, New York

DI JACOPO FAVI

Urban Dreams. Transformation of Family Life in Burkina Faso è la prima raccolta in lingua inglese di alcuni degli articoli più significativi scritti dall'antropologa svizzera Claudia Roth (grazie al lavoro di Willemijn de Jong, Manfred Perlik, Noemi Steuer e Heinzpeter Znoj), che per quasi venticinque anni ha indagato i cambiamenti delle condizioni sociali nella città di Bobo-Dioulasso in Burkina Faso, attraverso le lenti antropologiche degli studi urbani, sulle generazioni, il genere e le relazioni intrafamiliari. Roth ha lavorato estensivamente sui processi d'invecchiamento a Bobo-Dioulasso, mettendo in luce lo stretto rapporto tra la trasfigurazione dei rapporti intergenerazionali e delle coordinate culturali a essi legate e il contesto urbano come lente principale attraverso cui leggere queste trasformazioni.

Negli ultimi tre decenni il discorso accademico intorno ai rapporti generazionali, analizzati dal punto di vista degli anziani, ha vissuto un'atrofizzazione delle pubblicazioni e di quella che Mario Aguilar (2007)¹ ha definito "immaginazione antropologica". Anche in Africa occidentale, dove le ricerche etnografiche sul rapporto tra anzianità e autorità sono state per anni molto rilevanti, si è notata una progressiva marginalizzazione di questo campo di studi. Tuttavia, alcuni lavori etnografici certificano la presenza degli anziani nell'arena pubblica nonostante i cambiamenti sociali considerati sfavorevoli. La capacità di adattarsi a nuovi rapporti di forza e a nuove concezioni dominanti di legittimazione dell'autorità ha permesso loro di avere un ruolo attivo in queste trasformazioni, invalidando lo stereotipo che vede gli anziani come meri destinatari di sostegno da parte dei propri figli e figlie.

Urban Dreams ha il grande pregio di evidenziare come il contesto e i processi urbani permettano di mettere a fuoco le contraddizioni e le ambiguità dei rapporti intragenerazionali in Africa Occidentale. Il filo rosso che lega gli articoli del libro è l'analisi di queste contraddizioni nella cosiddetta famiglia estesa, considerata come network di solidarietà primario, specialmente nelle condizioni di estrema povertà che caratterizzano i quartieri di Bobo-Dioulasso dove Roth ha portato avanti il suo lavoro etnografico.

¹ Aguilar M. (a cura di), 2007, *Rethinking Age in Africa. colonial, post-colonial, and contemporary interpretation of cultural representations*, Africa World Press, Trenton.

Il libro è diviso in quattro sezioni 1. Etnografia e riflessività; 2. Negoziare l'amore e il matrimonio; 3. Genitori anziani e i loro figli: Condividere o vivere nella povertà; e 4. Gioventù: Sogni e difficoltà. Nel testo che occupa la prima sezione, Roth descrive la lunga etnografia condotta a Bobo-Diulasso; mentre quelli inclusi nell'ultima sezione affrontano un tema di cui Roth si stava occupando prima di morire: i giovani e il futuro. Sono soprattutto i saggi raccolti nella seconda e nella terza sezione a offrire un contributo innovativo all'analisi delle relazioni tra gli anziani e i giovani.

Nei saggi della seconda sezione, *Negotiating Love and Marriage*, Roth mette a fuoco il mutamento delle relazioni di potere tra anziani e giovani dovuto ai processi economici e sociali di urbanizzazione e come questo a sua volta abbia avuto un impatto decisivo sui matrimoni, che nelle aree rurali sono solitamente discussi e regolati dagli anziani. In città, afferma Roth, questi ultimi non amministrano risorse collettive e non possono dare lavoro ai giovani, pur mantenendo il possesso di importanti capitali economici e sociali: il compound, un ruolo di riferimento nel network familiare e, in alcune circostanze, l'accesso alla terra. I giovani, che continuano ad avere obblighi sociali rispetto alla cura degli anziani, faticano a entrare nel mondo del lavoro senza un capitale iniziale che, secondo loro, dovrebbe essere generato dagli anziani del gruppo domestico. Questa condizione provoca tensione e porta a una rottura del patto generazionale.

In questo contesto, i matrimoni continuano a essere oggetto di discussione tra gli anziani, che considerano gli scambi matrimoniali una possibilità di stringere alleanze tra famiglie. I figli e le figlie, tuttavia, desiderano fare scelte indipendenti, che considerano legittime dal momento che gli anziani non riescono a provvedere per loro.

È forse nei saggi che compongono la terza sezione, *Elderly Parents and Their Children: Sharing or Living in Poverty*, che Roth fornisce il contributo più rilevante agli studi sulle generazioni, attraverso alcuni articoli sul concetto di "contratto generazionale invertito". Con questo termine l'antropologa svizzera definisce la condizione in cui i giovani, rimanendo cronicamente senza lavori remunerati (sarebbe errato definire questi soggetti come disoccupati, visto il numero di attività che svolgono quotidianamente senza ricevere un compenso), si trovano nell'impossibilità di svolgere il ruolo di *breadwinner* e sostenere economicamente i propri genitori anziani, che a loro volta sono costretti a prendersi cura dei figli adulti, dando loro vitto e alloggio. Un fenomeno che, secondo Roth, è caratteristico dei contesti urbani dell'Africa Occidentale. Come scrive Willemijn de Jong nella sua introduzione:

«L'inversione del contratto generazionale pregiudica la redditività a lungo termine dei nuclei familiari multigenerazionali, che fino ad oggi sono serviti per attutire i rischi individuali e per distribuire benefici tra i diversi membri. L'indebolimento di queste strutture sociali rende la vita dei poveri ancora più

rischiosa e la sicurezza sociale a lungo termine sempre più elusiva, un processo che nel tempo rafforza l'impoverimento di interi strati della popolazione urbana». (Roth, 2018, edizione ebook)

Per concludere, *Urban Dreams*, in cui il lavoro dei curatori permette di rintracciare una linea coerente nelle pubblicazioni di Roth, rende evidente la fertilità dell'incontro tra gli studi sulle generazioni e quelli urbani. Concentrandosi sulle contraddizioni del network familiare in contesti urbani, Roth non vuole affermare che nelle aree rurali la famiglia sia priva di conflitti, né che in città la famiglia non abbia più un ruolo centrale come sistema di assistenza economica, costruendo una linea evolutiva, ma articola in maniera convincente come i rapporti asimmetrici tra giovani e anziani, uomini e donne, necessitino di coordinate diverse per essere interpretati nei processi urbani dell'Africa Occidentale.

